

CALL FOR PAPERS

Il Dipartimento di Progettazione Architettonica della Università Iuav di Venezia è lieto di invitare gli studiosi delle Università italiane al convegno: "Il colore nella produzione di architettura".

I partecipanti avranno l'opportunità di scambiarsi le conoscenze, le opinioni e i punti di vista relativi a studi e ricerche sulle tematiche previste dal programma.

TEMATICHE DEL CONVEGNO

Il convegno intende essere un momento di scambio di idee, di esperienze, di proposte, riguardanti gli aspetti cromatici nella ideazione, realizzazione, gestione, manutenzione e percezione dei manufatti architettonici. I temi del convegno riguarderanno:

- il colore nella cultura materiale (poiesi, cultura tecnologica della progettazione, espressività, ecc.);
- progettare il colore in architettura;
- pianificare il colore (piani del colore, ecc.);
- il localismo cromatico nelle architetture (cultura dei luoghi, case history sul colore);
- i laboratori del colore (osservatori, centri di ricerca, ecc.);
- colore proprio di materiali, tecniche e finiture;
- tinte, vernici e apporti cromatici su supporti vari;
- nanotecnologie e innovazioni nella produzione di tinte, vernici, ecc.;
- rivestimenti murari e protezioni solari tessili;
- gestione e manutenzione delle superfici cromatiche;
- il mercato del colore;
- un colore "sostenibile" per il miglioramento della qualità della vita.

SCADENZE

31 maggio: invio iscrizione preliminare;

15 giugno: invio abstracts (max.1,500 caratteri);

30 giugno: - notifica degli abstracts accettati
- scadenza pagamento iscrizione

31 luglio: scadenza per l'invio delle memorie

L'invio dell'iscrizione preliminare e degli abstracts dovrà avvenire per via telematica al seguente indirizzo:

colore2007@iuav.it

IN COLLABORAZIONE

I università iuav di venezia

U

DPA dipartimento di progettazione
architettonica

A

V



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Arch. Katia Gasparini
Arch. Alessandro Premier

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Progettazione Architettonica
Cotonificio Veneziano - Dorsoduro 2196
30123 Venezia

Tel. +39 340 4774372
Fax +39 041 5246296
@mail: colore2007@iuav.it
web: www.iuav.it/dpa

CONVEGNO

IL COLORE
NELLA PRODUZIONE DI
ARCHITETTURA

27-28 settembre 2007
università iuav di venezia

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Ogni architettura è sempre stata pensata e realizzata tenendo in debita considerazione l'aspetto cromatico: una presenza ineludibile all'interno della vita di ognuno. L'uso del colore è storicamente avvenuto secondo due assunti fondamentali, e interagenti in diversa misura:

- il colore come intenzionalità espressiva,
- il colore come portato dei materiali per l'architettura.

Da entrambi, e dalle interazioni così esercitate, sono emersi paesaggi e sedimentazioni antropiche ancor oggi spesso connotabili come armonicità percettive. Ciò è stato possibile finché si è compiuta una rottura, un passaggio che ha dato la stura a una logica che considera il colore solo come superficie di sacrificio, dotata di scarsa importanza, che può essere cambiata a piacere, sulla base del mutevole gusto personale o di mode passeggere. Causata da molteplici fattori, primo fra tutti il lungo ciclo di vita delle costruzioni che rende difficoltosa e obsoleta la comprensione del messaggio originario, sono venute a mancare le necessità e capacità di interpretare ciò che la colorazione delle pareti degli edifici realizzati in epoche passate voleva trasmettere.

In seguito qualcuno si è reso conto che forse era il caso di preservare una certa immagine derivante dalle logiche progettuali del passato. Così, non solo nel contesto nazionale, si è pensato di regolamentare le scelte cromatiche all'esterno degli edifici attraverso strumenti genericamente indicati come piani del colore (centri storici, ambiti regionali, ecc.). Sembra oggi interessante, ancorché necessaria, una valutazione dal punto di vista della qualità ambientale che ne è conseguita. Altrettanto necessaria, e urgente, appare una presa di posizione culturale sulle scelte che riguardano l'occupazione degli spazi pubblici di maggior pregio, mediante apposizioni sui cantieri di manutenzione, restauro, ecc., di pannelli pubblicitari solitamente di materiale tessile, spesso fortemente illuminati nelle ore notturne. La pubblicità (e il *marketing*) a scala urbana, attraverso l'uso di colori spesso estranei ai contesti, sconvolgendo la lettura dei luoghi, non paghi dei mezzi tradizionali, hanno individuato questo nuovo modo di palesarsi. La rendita pubblicitaria sta inoltre condizionando la presenza e la durata di questi cantieri: anche in questo caso non si renderebbero superflue analisi circa le motivazioni e i processi che stanno a monte e a valle di tali scelte. Eppure, l'applicazione di rivestimenti tessili potrebbe essere un nuovo modo di completare le chiusure degli edifici, soluzione peraltro già attuata in vari interventi, anche nazionali, con notevoli economie e con risultati non

trascurabili in termini di protezioni solari le quali, invece, hanno una lunghissima tradizione e costituiscono un argomento di sicuro interesse.

Così come nel restauro di particolari manufatti il dibattito sulle scelte cromatiche determina spesso l'attenzione del pubblico sull'argomento, ciò non sembra accadere con analogo interesse in tutti gli altri casi, dal recupero, alla manutenzione, alla nuova edificazione. Nelle nuove costruzioni, per esempio, non sembrano essere individuabili, allo stato delle cose, norme e indirizzi effettivamente capaci di regolamentare il colore degli edifici. Pare che ci si adegui a regole non scritte, legate fondamentalmente a mode locali (la prevalenza del giallo e del beige in molta edilizia dello *sprawl*, per esempio, scelta assai diversa rispetto alle *città bianche* citate da J. Roth) o al gusto personale della committenza, del costruttore, ecc., ma anche del progettista, i quali spesso basano la loro autorevolezza sulle mazzette di colore o su aspetti non proprio derivanti da specifica competenza in materia. Ciò dipende sovente dalla latitanza delle strutture didattiche nell'insegnamento del colore, e in particolare delle Facoltà di Architettura nazionali: tranne rarissimi casi appare sporadico e scarsamente approfondito, per quanto sarebbe necessario.

Da parte della produzione, l'immissione sul mercato di prodotti sempre più perfezionati dal punto di vista del comportamento in opera, della facilità di applicazione, della uniformità del risultato, della specificità dei prodotti in base al supporto e così via (aspetti legati soprattutto a una continua ricerca sul miglioramento delle prestazioni puntuali), comporta un atteggiamento del progettista che dovrebbe aggiornarsi di continuo: aggiornamento o neghittosamente inesistente o quasi sempre delegato agli interessi delle aziende produttrici.

La nascita di alcune strutture di *color design* per l'architettura, sovente sull'onda della individuazione di un nuovo mercato, restituisce prassi spesso orientate alla definizione cromatica degli oggetti di *design* che vengono semplicemente traslate agli ambiti del manufatto edilizio (richiedenti invece approcci assai diversi). Le violenze delle saturazioni e dei toni, derivanti da una cultura contemporanea dei mezzi di comunicazione di massa come la televisione, il cinema e gli schermi dei *computer*, comportano parallelamente una deformazione nei modi di percepire il colore che si traduce in architetture dal forte, e immotivato, impatto visivo. Emblematici sono certi centri commerciali o taluni ambiti di fruizione di massa (città balneari, i luoghi per vacanze, ecc.), ma anche alcune realizzazioni di edilizia residenziale che vogliono

distinguersi dal contesto in cui insistono: è altresì nota la nascita di una nuova tipologia di edifici come il *media building*, che inizia ad affermarsi anche in Italia.

Il tema del colore nella realizzazione dell'architettura diviene dunque sempre più importante e sempre più urgente, e necessita di essere seriamente e sistematicamente affrontato. Il convegno si pone come momento privilegiato di dibattito sui temi testé presentati, e sintetizzati nelle *tematiche del convegno*.

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. Alfonso Acocella	(Università di Ferrara)
Prof. Valerio Di Battista	(Politecnico di Milano)
Prof. Giorgio Giallocosta	(Università di Genova)
Prof. Vittorio Manfron	(Università Iuav di Venezia)
Prof. Gabriella Peretti	(Politecnico di Torino)
Prof. Maria Chiara Torricelli	(Università di Firenze)
Prof. Pietro Zennaro	(Università Iuav di Venezia)

ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA

Prof. Pietro Zennaro

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Progettazione Architettonica (DPA)
Cotonificio veneziano - Dorsoduro 2196
30123 Venezia

@mail: pietro.zennaro@iuav.it

COSTO DI REGISTRAZIONE

entro il 30 giugno 2007: € 200,00

dottorandi di ricerca:
entro il 30 giugno 2007: € 100,00

Le modalità di pagamento saranno fornite più avanti.

A tutti i partecipanti regolarmente iscritti e registrati sarà consegnata una copia a stampa degli atti.

Il convegno si terrà presso:
Università Iuav di Venezia
Tolentini - S. Croce 191
30123 Venezia.

Data la frequentazione della città durante tutti i mesi dell'anno e la conseguente difficoltà di reperimento di sistemazioni alberghiere si consiglia di organizzare per tempo il proprio arrivo.